

L'Immacolata a Torre

8 DICEMBRE 2007

IV EDIZIONE

**“Que soy era Immaculada Councepciou”
“Io sono l'Immacolata Concezione”**

A cura di Michele Tuoro

E' un prodotto



“Que soy era Immaculada Councepciou”. Semplici parole che racchiudono in se un significato che ha segnato il cammino spirituale di un intero popolo cristiano. Si volle presentare così la "Donna di bianco vestita" a Bernadette Soubirous in una delle diciotto apparizioni del lontano 1858. Venerare l'Immacolata Concezione nella nostra città, che ne vanta il titolo di città mariana, è motivo d'orgoglio per il popolo torrese. Sulla scia della forte devozione verso l'Immacolata Concezione, illuminato dal più illustre devoto dell'Immacolata, il Beato Vincenzo Romano, nasce la mia quarta pubblicazione sulla festa più amata dal popolo torrese. Ringrazio di cuore il Settimanale "il Torrese" nelle vesti dell'editore nonché direttore Vincenzo Frulio, unitamente a Maria Rosaria Picaro che ancora una volta mi hanno concesso questa pubblicazione; il parroco della Basilica di Santa Croce Don Giosuè Lombardo, ed il vice parroco Don Aniello Gargiulo per la disponibilità offertami e a tutti gli sponsor ed ai commercianti che hanno affiancato l'iniziativa. Un ringraziamento particolare, va al mio

amico Salvatore Perillo, inviato di Tele Torre, per l'impegno e l'affiancamento prestatomi. Il ringraziamento più grande lo voglio rivolgere a tre persone, che hanno creduto in questo progetto fin dal primo anno di pubblicazione. A loro va il merito della stampa a colori. Con l'impegno di migliorare e crescere sempre di più voglio ringraziare di cuore Raimondo Mennella, da sempre al mio fianco, Vincenzo Porzio e Andrea D'Urzo, da quindici anni regista della processione dell'otto dicembre. Un grazie per la disponibilità e per il tempo dedicatomi all'artista Riccardo Lamberti al suo decimo anno nella realizzazione del carro trionfale. E' solerte ricordare anche quest'anno che il giornalino è stato redatto senza alcun scopo di lucro e che le "donazioni" degli sponsor hanno ripagato i soli costi della tipografia. Il nostro obiettivo è quello di diffondere la conoscenza, il culto e la devozione che ci lega all'Immacolata Concezione; quell'amore materno che lega il popolo torrese alla Madre di Dio.

Michele Tuoro

Consiglieri e sindaco tra i fedeli

Davvero solenne quest'anno il corteo processionale che trionfante è sfilato al seguito del carro dell'Immacolata. Accanto al preposito curato, emblema della fede torrese, in talare, cotta e stola bianca, è spiccato il tricolore del Primo cittadino accompagnato da diversi altri membri della giunta comunale. Un simbolo importante, come commentato da molti, un simbolo di unità e di compattezza necessario per una città che nonostante i mali sociali che la piagano non vuole smettere di avere speranza, e, non vuole smettere di alzarsi e vivere. " Questa mattina - ha dichiarato il Sindaco nel corso della processione - noi politici abbiamo il compito di lanciare un monito importante: una festa bella e ricca di storia come quella dell'Immacolata deve far sì che ognuno di noi assuma oggi un impegno che quotidianamente deve cercare di svolgere nell'interesse primo e solo della città di Torre del Greco".





"Que soy era Immaculada Councepciou" "Io sono l'Immacolata Concezione"

Sono oltre sei milioni i pellegrini che ogni anno si recano a Lourdes. Cosa vanno a vedere? Una località turistica? Ce ne sono di più interessanti. Chi vi è stato sa per esperienza personale che Lourdes è un luogo dove si respira la fede, i malati e i disabili sono i privilegiati, la preghiera ritma le giornate, il servizio caratterizza i rapporti, i giovani sono protagonisti. Lourdes rimane nel cuore, per cui tanti ritornano anche più volte. Questo avvenimento è iniziato nel 1858 con le apparizioni della "Bella Signora" a Bernadette Soubirous; in altra parte della pubblicazione sono riportate le tappe del cammino dall'11 febbraio al 16 luglio. Per celebrare i 150 anni delle Apparizioni anche la nostra città, giustamente chiamata "Città dell'Immacolata" ha voluto ricordare tale evento dedicando ad esso il carro votivo dell'8 dicembre. Per continuare a leggere in profondità i segni presenti sul carro trionfale 2007, tra l'altro già commentati altrove, riprendiamo alcuni di questi simboli in una lettura spirituale.

Uno sguardo alla sorgente

Nel fondo della Grotta i pellegrini si fermano davanti alla sorgente, sgorgata sotto le dita di Bernadette Soubirous su indicazione della Vergine Maria. A molti piace ornarla di fiori e fotografarla. Così in questa "grotta dei maiali", da dove usciva solo acqua sporca, il 25 febbraio 1858 è cominciata ad uscire acqua pura, limpida che da allora continua a sgorgare. È bello e fa bene guardare questa sorgente! Richiama tutto il simbolismo dell'acqua, basti pensare alla roccia dalla quale Mosè fece scaturire l'acqua per dissetare il popolo nel deserto, l'acqua del battesimo di Gesù al Giordano, l'acqua del nostro battesimo.

I ceri, segno di un pellegrinaggio interiore

Il pellegrino passa, con le braccia piene di ceri. Si ferma a lungo in preghiera davanti alla Grotta, come fuori dal tempo. Possiamo immaginarlo carico d'intenzioni, con tante miserie che viene a deporre ai piedi della Madonna. E quando ripartirà, carico di oggetti ricordo e d'acqua di Lourdes in grossi recipienti, sarà proprio lui a portare un segno di speranza per quanti non hanno desiderato o non sono potuti venire. Questo pellegrinaggio interiore è il più importante.

Il roseto

Un cespuglio di rose selvatiche sembra mettere radici nella roccia, sopra la statua che incornicia con i suoi rami verdi e talvolta con i suoi fiori; richiama la bella pianta di rose che cresceva nella nicchia nel febbraio 1858, dove la Signora posava i suoi piedi durante le Apparizioni: purtroppo i visitatori hanno portato via



un ramo dopo l'altro per farne reliquie. L'attuale pianta di rose non è dunque quella delle apparizioni. Per credere alle apparizioni, don Peyramale, parroco di Lourdes, aveva posto due condizioni: "Se la Signora vuole veramente una cappella, dica il suo nome e faccia fiorire le rose della Grotta".

La statua della grotta

Quando la Grotta è stata aperta al pubblico, per ordine di Napoleone III il 5 ottobre 1858, si è cominciato a liberarla dalla terra che c'era e nella nicchia è stata introdotta una modesta statua della Madonna, piccola, circondata da fiori artificiali. Nel 1863 le signorine De Lacour propongono di finanziare l'acquisto di una statua, affidata allo scultore Joseph Fabisch, di Lione. Questi viene a Lourdes per farsi descrivere da Bernadette le apparizioni. Poi fa venire i migliori marmi di Carrara e si mette al lavoro. Lo scultore vi ha messo tutto il suo talento e tutto il suo cuore. Tuttavia Bernadette, fin dal primo momento della sistemazione della statua nel 1864, dichiara apertamente la sua delusione: "Non è così... Assolutamente!". L'artista ne rimane deluso: "Devo riconoscerlo! Uno dei più grandi dispiaceri d'artista provati in vita mia è quello che ho provato quando ho visto la mia statua sistemata, illuminata da una luce dal basso in alto, che ne cambiava completamente l'espressione". Qual è dunque l'espressione del volto che Joseph Fabisch ha voluto riprodurre? Semplicemente quella indicata da Bernadette: "Aveva gli occhi rivolti al cielo". Questa statua ha veramente gli occhi rivolti al cielo, ma noì, dal basso, non ce ne accorgiamo. Il santuario di Lourdes ha indetto un Giubileo dall'8 dicembre 2007 fino all'8 dicembre 2008 per ripetere a tutti l'invito della Bella Signora "Venite a bere alla sorgente e a lavarvi". Anche noi vivremo questo anno in con rinnovato impegno di conversione a Dio e di apertura ai fratelli e a conclusione del mese mariano la sera del 31 maggio rinoveremo il solenne atto di affidamento all'Immacolata. Buon cammino, buona vita

Don Giosuè Lombardo
Parroco della Basilica di Santa Croce



Le apparizioni della Madonna a Bernadette

Giovedì 11 febbraio 1858: L'incontro

Accompagnata da sua sorella e da una sua amica, Bernadette va a Massabielle, lungo il Gave, per raccogliere della legna secca. Mentre si toglie le calze per attraversare il ruscello, sente un brusio simile ad un colpo di vento; alza lo sguardo verso la Grotta: "Ho visto una signora vestita di bianco: aveva un vestito bianco, un velo bianco, una cintura celeste e una rosa gialla ai piedi". Bernadette fa il segno della croce e comincia a recitare il rosario insieme alla Signora. Alla fine della preghiera, la Signora scompare all'improvviso.

Domenica 14 febbraio: L'acqua benedetta

Bernadette sente dentro di sé una forza che la spinge a ritornare alla Grotta, nonostante la proibizione dei genitori. Vista la sua insistenza la madre glielo permette. Dopo la prima decina di rosario vede apparire la stessa Signora. Bernadette getta verso questa figura dell'acqua benedetta. La Signora sorride e china il capo. Di nuovo, terminata la preghiera, la Signora scompare.

Giovedì 18 febbraio: La Signora parla

Per la prima volta la Signora parla. Bernadette le porge carta e penna chiedendole di scrivere il suo nome. La Signora allora le dice: "Non è necessario!" E aggiunge "Non ti prometto di renderti felice in questo mondo ma nell'altro. Vuoi farmi il favore di venire qui per quindici giorni?".

Venerdì 19 febbraio: Apparizione breve e silenziosa

Bernadette va alla grotta con una candela benedetta e accesa. Da questo gesto deriva la tradizione di accendere delle candele alla grotta.

Sabato 20 febbraio: Silenzio

La Signora le ha insegnato una preghiera personale. Alla fine della visione Bernadette prova una grande tristezza.

Domenica 21 febbraio: "Aquero"

La Signora appare a Bernadette di buon mattino, molto presto. Un centinaio di persone l'accompagnano; successivamente il commissario di polizia Jacomet la interroga per farsi raccontare ciò che ha visto; Bernadette non gli parla d'altro che di "Aquero" (quella lì)...

Martedì 23 febbraio: Il segreto

Circondata da circa cinquecento persone, Bernadette va alla Grotta. L'Apparizione le rivela un segreto "Solo per Lei".

Mercoledì 24 febbraio: Penitenza!

Messaggio della Signora: "Penitenza! Penitenza! Penitenza! Prega per la conversione dei peccatori! Bacia per terra per la conversione dei peccatori!".

Giovedì 25 febbraio: La sorgente

Sono presenti circa trecento persone. Bernadette racconta: "Mi ha detto di andare a bere alla sorgente (...) Non vedevo che un pò d'acqua fangosa. Alla quarta volta sono riuscita a berla. Mi ha fatto anche mangiare dell'erba che era lì vicino. Poi la visione scomparve e io me ne andai". La folla le diceva: "Non sai che la gente ti crede pazza quando fai questi gesti?". Lei rispondeva: "È per i peccatori!".

Sabato 27 febbraio: Silenzio

Vi sono quasi ottocento persone. L'Apparizione è silenziosa. Bernadette beve l'acqua della sorgente e compie gli stessi gesti di penitenza.

Domenica 28 febbraio: Penitenza!

Più di mille persone assistono all'estasi. Bernadette prega,

bacia per terra, cammina sulle ginocchia in segno di penitenza. Sarà successivamente portata dal giudice Ribes che la minaccia di prigione.

Lunedì 1 marzo: Il primo miracolo

Tra le numerose persone presenti, più di mille e cinquecento, c'è per la prima volta un sacerdote. Di notte una donna di Lourdes, Caterina Latapie, va alla Grotta, immerge il suo braccio paralizzato nell'acqua della sorgente: il braccio e la mano ritrovano la loro scioltezza.

Martedì 2 marzo: Messaggio ai sacerdoti

La folla aumenta sempre più. La Signora chiede a Bernadette: "Va' a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e che si costruisca una cappella". Bernadette ne parla a Don Peyramale, parroco di Lourdes, ma questi vuole sapere una sola cosa, il nome della Signora, ed esige inoltre un segno come prova: veder fiorire in pieno inverno le rose selvatiche della Grotta.

Mercoledì 3 marzo: Un sorriso

Verso le sette del mattino Bernadette va alla Grotta; ci sono già tremila persone ad attenderla, ma la visione non appare. Dopo la scuola Bernadette sente un invito interiore della Signora; scende alla Grotta e le chiede nuovamente il suo nome. La risposta è un sorriso. Il parroco Don Peyramale le ripete: "Se la Signora domanda veramente una cappella, dica prima il suo nome e faccia fiorire il roseto alla Grotta!".

Giovedì 4 marzo: Il giorno più atteso

La folla sempre più numerosa (circa ottomila persone) aspetta un miracolo alla fine di questi quindici giorni. La visione è silenziosa. Il parroco è fermo, irremovibile sulle sue posizioni. Per venti giorni Bernadette non scende alla Grotta, non ne sente più la spinta interiore.

Giovedì 25 marzo: Il nome che tutti aspettavano

La visione infine rivela il suo nome, ma il roseto, su cui posava i suoi piedi durante le apparizioni, non fiorisce. Bernadette racconta: "Alzò gli occhi al cielo. In segno di preghiera unì le mani che erano distese e aperte verso la terra e mi disse: "Que soy era Immaculada Councepciou." La veggente parte veloce, corre ripetendo quelle parole che lei non comprende. Sono parole che sconvolgono il Parroco. Bernadette non conosce questa espressione teologica che indica la Santa Vergine. Quattro anni prima, il Papa Pio IX° aveva dichiarato l'Immacolata Concezione di Maria un dogma, cioè una verità della fede cattolica.

Mercoledì 7 aprile: Il miracolo del cero

Durante questa Apparizione, Bernadette teneva in mano un cero acceso. La fiamma ne lambì la mano per molto tempo senza lasciare alcun segno di bruciatura. Questo fatto fu immediatamente constatato da un medico, il dottor Douzous.

Giovedì 16 luglio: Ultima Apparizione

Bernadette sente un misterioso appello a scendere alla Grotta, ma l'accesso è vietato e sbarrato da una palizzata. Allora va dall'altra parte del fiume, di fronte alla Grotta. "Mi sembrava di essere proprio alla grotta, alla stessa distanza delle altre volte; vedevo solo la Madonna; mai l'avevo vista così bella!".



L'Immacolata a Torre del Greco: fede e devozione dal 1861

Per una città dalle antiche e ricche tradizioni culturali, quale la nostra Torre del Greco, è sicuramente limitativo non parlare di una ricorrenza che ne ha amplificato la fama nell'intera provincia partenopea, diffondendone l'incomparabile sentimento in tutta la regione Campania. È ormai acquisita come patrimonio storico locale, la festa dell'Immacolata Concezione, la solennità liturgica mariana che ricorre ogni anno l'8 dicembre e che nella città di Torre del Greco è particolarmente sentita e celebrata dalla popolazione per ricordare lo scampato pericolo della distruzione della città in conseguenza dell'eruzione vesuviana del 1861, scoppiata proprio in quel fatidico giorno. In quell'occasione, i torresi, minacciati dall'incombente violenza dell'esplosione vulcanica e dalla furia distruttrice della lava, che con impeto inarrestabile veniva giù dai fianchi dell'incandescente montagna, imploranti convennero nella chiesa di S.Croce, facendo voto alla statua della Vergine Immacolata, ivi esposta, di portarla trionfante in processione ogni anno a venire l'8 di dicembre. Ed avvenne così come fu chiesto: il fiume di fuoco giunto ormai in località Montedoro improvvisamente si arrestò. La città restò danneggiata solo dalle scosse sismiche ed i cittadini poterono così ben presto ritornare nelle proprie abitazioni ed alle proprie attività. Bisognava ora adempiere e sciogliere il voto fatto; così dal seguente anno 1862 si incominciò ad allestire per quella data un grande carro, disegnato anno per anno

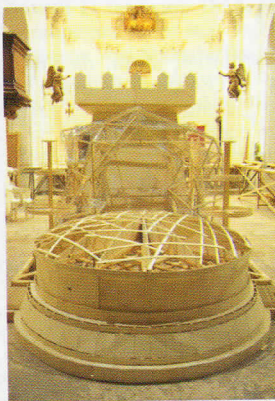


dai diversi artisti locali: da Enrico Taverna, a Giovanni Palomba, da Antonio Candurro ad Errico Ruggiero e a tanti altri sino ai nostri giorni, che con indescrivibili emozioni esprimono il meglio delle proprie composizioni artistiche. Singolarità dell'evento è che l'opera presenta sempre un aspetto nuovo e diverso, fatto di armature di legno rivestite di decorazioni di stoffa, veli e carta dorata, arricchito con angeli, nuvole, figure e simboli, sul quale si erge dritta, in alto, la statua della Madonna, sostenuta da grosse travi di legno. Ma forse, per chi vive questo giorno, per chi sente scorrere nel suo sangue il sapore torrese, l'aspetto più bello è la processione per le strade della città nel corso della quale la Vergine Immacolata sollevata a spalla da "paranze" di oltre cento uomini ed accompagnata dal Preposito Curato, dal Clero e dalle autorità comunali, visita la gente, i quartieri ed i borghi storici, in un'aria di letizia e di commozione, tra il suono solenne delle campane, i fumi odorosi dell'incenso, le inconfondibili note della banda musicale ed i fuochi d'artificio. Un carro, dunque, che nell'imponenza delle sue fattezze riproduce la grandezza di una fede, sempre viva e vera, che quasi da un secolo e mezzo fa tuonare la dignità di una città e di un popolo su cui nulla ha potuto la prorompente della Natura, ma che con il solo scudo della fede è riuscita a crescere sull'asprezza della roccia vulcanica e a poter davvero gridare: "Post fata Resurgo" (Dopo le avversità, mi rialzo).





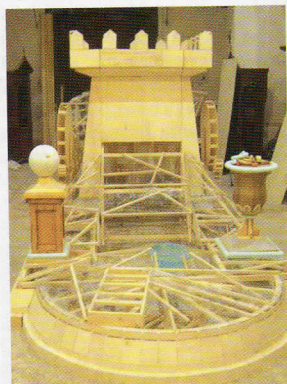
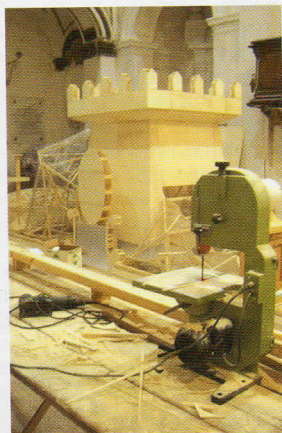
Lamberti: mente ed anima del carro trionfale



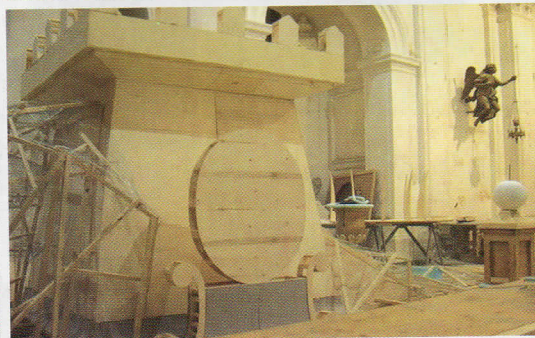
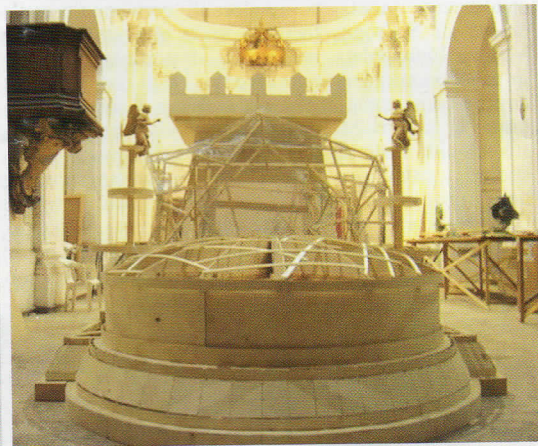
La realizzazione artigianale del carro trionfale, quest'anno progettato e realizzato, dall'artista Riccardo Lamberti, inizia già nella prima decade di ottobre nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, in quanto essendo chiusa al pubblico dispone dei locali liberi. È qui che il buon Riccardo Lamberti e i suoi collaboratori si dedicano alla prima fase di lavorazione della mastodontica struttura

che il giorno 8 di dicembre sfilerà per le strade del centro storico cittadino. "La prima fase di lavoro, ci spiega Riccardo Lamberti, è la più delicata e laboriosa. Viene data una prima impronta tridimensionale al carro, trasformando il progetto riportato su carta, in una struttura reale e portante per le lavorazioni successive. La prima parte che si va a realizzare, continua Lamberti, è il castelletto centrale su cui s'innalzerà in tutta la sua regale bellezza l'Immacolata. Una volta posizionata la torre, (che quest'anno rappresenta la torre dell'Incoronata di Lourdes), sempre interamente

dove vengono ultimate le decorazioni tra le note soavi del Tota Pulcra che risuonano nelle celebrazioni liturgiche dell'ottavario dell'Immacolata. La struttura portante, conclude Lamberti lunga 11 metri e larga 3 metri, è tutta costituita da pali in legno castagno intelaiati mediante funi di canapa, lavoro che un tempo veniva affidato ai calafati che lavoravano nei cantieri della zona mare". Avere il privilegio di osservare il carro in questo inusuale abito è particolarmente affascinante. Ci si capisce l'intenso lavoro che c'è dietro a quella mastodontica macchina da festa che lega il torrese ad un culto di oltre secolo. Ma è pur vero che il carro ritrova la sua bellezza nell'Immagine dell'Immacolata. In quel tenero volto di Madre nostra e Madre delle Misericordie.



in legno, vengono realizzate le restanti parti caratterizzanti del carro. Una volta terminata questa prima parte di lavoro, si passa alla fase preliminare di rivestitura delle strutture. Solo nell'ultima settimana di novembre, le parti della costruzione votiva vengono riassemblate, sulla struttura portante in legno, nella navata di destra entrando della Basilica di Santa Croce,



FRATELLI
TUORO

Corso Garibaldi, 62 Torre del Greco (Na)
tel. 081.881.18.00

Centro cucine

SCAVOLINI
la cucina è un mondo a parte



Piccoli carri in segno di una grande festa

L'U.C.O. Maria S.S. Assunta presenta la XIV Edizione dei Carri in Miniatura

La tradizione del carro in miniatura, in gergo il "carri-ciello", ha radici storiche. Costruito negli androni dei palazzi nei vari quartieri del centro storico e della zona mare, il carri-ciello vuole essere un omaggio alla Madonna, segno di fede e amore instancabile verso l'Immacolata Concezione. "Il carro in miniatura, afferma Mariano Esposito, presidente dell'UCO (Unione Cattolica Operaia Maria S.S. Assunta) è parte integrante della festa dell'Otto di dicembre, è un valore cristiano e culturale oltre ad essere storia e tradizione tramandata da generazioni in generazioni". La Mostra dei Carri in Miniatura, organizzata con entusiasmo dall'Unione Cattolica Operaia Maria S.S. Assunta, giunta alla sua XIV^o Edizione, è una particolare manifestazione di cultura che abbraccia tutte le fasce d'età che coltivano una passione per la realizzazione del carro dell'Immacolata, in cui si mostra un attaccamento alla tradizione che naturalmente è commista alla religiosità popolare. Una semplice manifestazione che il consiglio direttivo ideò nel lontano 1993 con memorial "La festa dell'Immacolata nella pietà popolare a Torre del Greco". Nel primo anno, la mostra era caratterizzata da una ricca e fornita esposizione fotografica, alcune delle quali molto antiche e rare, e alcuni bozzetti dei carri passati. È nell'anno successivo che gli organizzatori rivolgono la loro attenzione ad una singolare nota della religiosità popolare locale "il carro in miniatura". Dopo i memorial dedicati all'attore torrese Elio Polimeno, quest'anno è ancora Papa Giovanni Paolo II, per il terzo anno consecutivo, il motivo della mostra associativa. La mostra, aperta al pubblico dal giorno 1 al 9

dicembre, è culturalmente e pedagogicamente costruttiva, e raccoglie gli elaborati (carri in miniatura) delle principali scuole elementari del territorio (massima risposta da parte della "Nazario Sauro" e della "Giovanni Paolo II) unitamente ai temi ispirati al messaggio del Papa Benedetto XVI il quale, nel corso della sua visita a Napoli, ha invitato la popolazione, di fronte a realtà difficili e complesse, come quella di Napoli, a rafforzare la speranza, che si fonde sulla fede e si esprime nella preghiera. L'autore della più bella opera letteraria sarà premiato con una borsa di studio il giorno 18 dicembre nel corso di una cerimonia organizzata nel salone dell'Associazione di via Comizi.



L'Immacolata a Torre

8 dicembre 2007

IV Edizione

Supplemento al settimanale
"il Torrese"

Dir. Editoriale e Responsabile

Vincenzo Frulio

Vice Direttore

Maria Rosaria Picaro

Progetto grafico

M. Rosaria Picaro

Redazione

Vicoletto Ascione, 1

Torre del Greco (NA)

Telefax 081/8815801

Info 349/7574537

e-mail: info@iltorrese.it

Stampa

New Line Publicity

Reg. Trib. T/ Annunziata

N. 92 del 11/07/2001



“Per Maria a Gesù”

Sempre da Lourdes, nasce il tema del carro in miniatura di Salvatore Di Lecce. Si rinnova così, anche quest'anno, la tradizione e la devozione a Maria attraverso l'eredità artistica lasciata da Antonio Formicola, alias "Cianella", con la realizzazione del "carricello". Il carro, realizzato da Salvatore di Lecce, ha per tema due grandi ricorrenze: il 150° anniversario delle apparizioni di Lourdes (1858-2008) i cui festeggiamenti inizieranno proprio l'8 dicembre 2007 e vedranno il loro culmine l'11 febbraio 2008; e il 90° anniversario delle apparizioni di Fatima (13 maggio 1917-2007). Il legame profondo che unisce queste due apparizioni di Maria, è il Santo Rosario. Il titolo del carro nasce dalla frase scritta sulla Basilica del Rosario di Lourdes: "Per Maria a Gesù". Il rosario è una preghiera che si recita con Maria per arrivare attraverso Lei al figlio Gesù. La Madonna sia

a Lourdes che a Fatima raccomandò di pregare per i peccatori attraverso il Santo Rosario che, come soleva dire il Beato Vincenzo Romano, è il "canale delle grazie". Infatti, intorno al tempietto dove è posizionata la Madonna, c'è una corona del Rosario sorretta dagli angeli. Ai lati del castelletto ci sono due immagini: da un lato Adamo ed Eva che rappresentano il "no" dell'uomo a Dio, mentre Maria è il "sì" dell'umanità nuova; dall'altro c'è un'immagine di S. Bernadette che stringe fra le mani una corona del Rosario. Vicino a queste immagini ci sono i quattro simboli dell'Immacolata: la rosa (che simboleggia la bellezza di Maria), il giglio (la purezza), la stella mattutina (che annuncia il sole Gesù), e lo specchio (Maria immagine di Dio). Dietro al tempietto ci sono quattro simboli raffiguranti i quattro misteri del Rosario: i misteri gaudiosi (rappresentati dalla Natività), i

misteri luminosi (rappresentati dal Battesimo di Gesù), i dolorosi (la crocifissione) e i gloriosi (la Pentecoste). Da una colomba, simbolo dello Spirito Santo, partono quattro raggi che raggiungono i misteri; la preghiera infatti è sempre ispirata dallo Spirito di Dio e a Lui ritorna attraverso di noi. Infine ai piedi della "M" mariana con le dodici stelle (simbolo degli Apostoli, delle tribù d'Israele e delle virtù di Maria) c'è il simbolo dell'U.N.I.T.A.L.S.I in omaggio ai tanti volontari che, con fede e carità, accompagnano e assistono tanti fratelli e sorelle ammalati in tutti i Santuari Mariani.



L'artista torrese
Salvatore Di Lecce

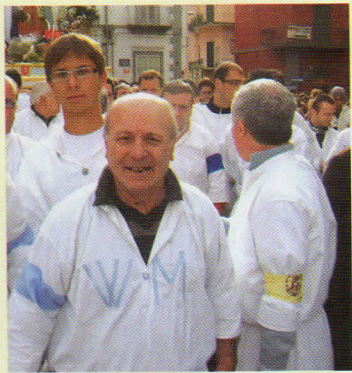
La girata del carro

7 dicembre ore 14.00. Il carro trionfale muove i primi passi. Dalla navata di destra della Basilica di S.Croce, il carro viene portato a spalle da centinaia di portatori nella navata centrale, pronto alla processione del giorno 8. La manovra è difficoltosa, a causa delle mastodontiche dimensioni del carro, richiama nella chiesa migliaia di fedeli. La festa ha così inizio...



Il saluto di Francesco Esposito...

Francesco Esposito detto a' malatella, portatore del carro dal 1950, ha deciso quest'anno di lasciare la processione per dare posto alle giovani leve. Il suo esempio di fede e devozione instancabile sia da esempio ai giovani portatori.



Sanitaria

PETIT ENFANT

Via Beato Vincenzo Romano
Torre del Greco (Na)

Froncillo
Infissi

Lavorazione Infissi e verande in alluminio
Serie blindate - Taglio termico
Legno alluminio - Tende da sole
Tapparelle motorizzate e zanzariere
Preventivi gratuiti - Esposizione interna
Via Piscopia, 91 - Torre del Greco (Na)
Tel. & Fax 081.8493196 - Cell. 339.1743963



L'Immacolata riabbraccia il suo popolo

Nell'aria già pungente dei primi giorni di dicembre; nel silenzio delle ultime ore notturne, odoranti di legna arsa nei forni e nei camini, tiepido ristoro al gelo mattutino, il cuore della città, antico borgo di marinai che dolce declina verso il mare, è illuminato dalle luci della vecchia chiesa, simbolo di vittoria sulla furia devastatrice della natura. Sono circa le 4: tutto tace; un sottile velo di nebbia attraversa i riflessi dei lampioni...qualcuno frettolosamente scorre sulle strade che abbracciano la basilica madre...qualcuno ancora incerto, indugia sul sagrato, aspettando che dall'imponente torre campanaria, la grande campana, dia la squilla al nuovo giorno ed annunzi l'inizio della Festa. È il giorno dell'Immacolata; un tocco di campanello...la solenne voce dell'organo, la processione dei chierici, il crocifisso che avanza nella navata centrale tra le invocazioni dei fedeli, gli aromi dell'incenso sciolto nei turiboli ondeggiati a passo d'uomo e l'inno del Tota Pulchra che dalla schola cantorum si innalza maestoso...ormai tutto è pronto: inizia la Solennità dell'Immacolata Concezione; ricorre di nuovo il giorno in cui i torresi sono chiamati a sciogliere il loro secolare voto di gratitudine alla Vergine per aver salvato la città dalla furia del Vesuvio nell'eruzione del 1861. Anche quest'anno tutto era pronto; tutto secondo il costume della fede...tutto come sempre; o quasi! Già perché quest'anno il favore del cielo non è stato del tutto propizio. A causa, infatti, delle cattive condizioni meteorologiche, la processione della Vergine per le strade urbane è stata rinviata al giorno successivo. Poco male...d'altronde i torresi sono un po' come i napoletani, riescono ad adattarsi ad ogni circostanza e riescono a trasformare ogni evento...così il rinvio della processione si è tradotta nell'opportunità di prolungare di un giorno in più l'intera atmosfera della festa che a Torre del Greco assume un gusto del tutto unico! Alla fine il tanto sospirato giorno. Domenica 9 dicembre, archiviati i piovvaschi del giorno precedente, il popolo si prepara a far festa alla Vergine Santa. La congregazione dell'Assunta varca la soglia dell'antica chiesa seguita dal corteo dei carri in miniatura, quest'anno per la prima volta radunati tutti insieme dinnanzi i saloni dell'U.C.O. Maria S.S. Assunta. Intorno alle 09.45 il grande portale della Basilica di S.Croce si è prima

chiuso e poi riaperto per vedere uscire tutto il corteo processionale che, trionfante tra le note della banda e le acclamazioni di migliaia di fedeli accorsi da ogni dove, è sfilato per le strade principali della città visitando i quartieri, dai più antichi ai più moderni, dai più ricchi ai più poveri, con i loro problemi e le loro perplessità. Imponente il carro, ma ancora di più la fede di quanti anche quest'anno hanno offerto le proprie spalle per far sì che la Madonna visitasse i bisogni e le necessità di una città che tra tante piaghe, molte delle quali attualmente sanguinanti, non ha perso la voglia di riscattarsi e il desiderio di affidarsi al Credo delle proprie origini. Così, ancora una volta, il sole della fede non ha esitato a vincere le nuvole del cielo e a rassicurare quanti in questa processione cercano, come nel miracolo di San Gennaro, il rinnovo di un'alleanza che da secoli benedice la città e i suoi cittadini. Quanta folla speranzosa dietro quel carro! Quanta gente tra le lacrime e la gioia ha portato i propri dubbi e le proprie paure...quanta gente si è ritrovata accomunata dall'unica identità dell'essere torresi!



Calzature Matigiò S.A.S.

SCARPE UOMO - DONNA - BIMBI
PELLETTERIA - ACCESSORI DONNA
BORSE E VALIGIE



I° Vico Cappuccini, 12/14
Torre del Greco (Na)
Tel. 081.3625698

METAL 2000

di Russo Michele

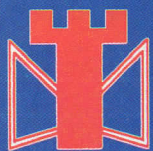


INFISSI

Via Cavallerizzi, 7 - Torre del Greco
Tel/Fax. 081.8492087



INFISSI IN ALLUMINIO



METAL TORRE

di Ciro Apparenza

Via Libertà, 9 - Torre del Greco
Tel. 081.8810620 - 339.2225547

IL PAPIRO



**CARTOLERIA
CANCELLERIA
ARTICOLI DA REGALO**

Via B.V. Romano, 8
Torre del Greco (Na)
Telefax 081 8810948



Calzature
Passo...Passo...
Moda Giovane

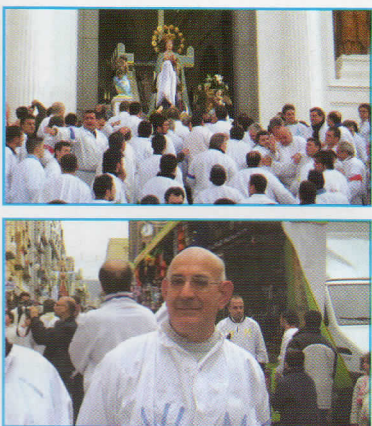
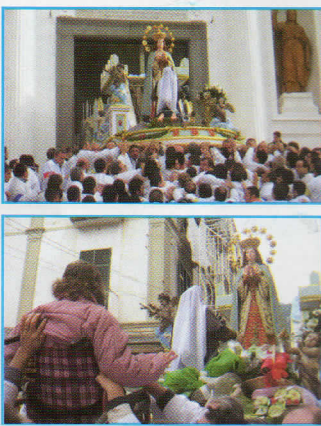
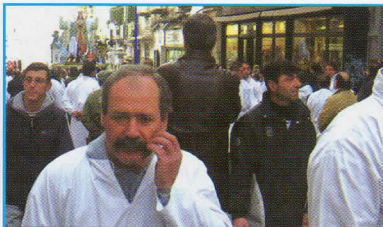
Via Nazionale, 135
Torre del Greco (Na)

Macelleria - Polleria
PASTORE

Augura
Buone Feste

Via Teatro, 18
Torre del Greco (Na)
Tel. 081.8827330





Lactis
The best
Via B. Vincenzo Romano
Torre del Greco - Tel. 0818812684

PIZZERIA
Teatro
Ristorante
Chiuso il Lunedì • Servizio a Domicilio
Via Teatro - Torre del Greco - Tel. 081 8815793
Sala Interna Climatizzata



Bar
Pasticceria
Gelateria
Cioccolateria
Pasta fresca

Piazza Luigi Palomba, 3
Torre del Greco (Na)
Tel. 081.8812724

Serpe
Gioielleria dal 1967

Via Diego Colamarino, 43 - Torre del Greco
Tel. 081.8817243



MEN'S FASHION
di M. & F. Sequino snc

*...La scelta del tuo abito cerimonia
anche su appuntamento...*

Via Diego Colamarino, 77
TORRE DEL GRECO (NA) - TEL. 081 8816410



L'Impero dello Sport

Abbigliamento e Calzature Sportive

Via Falanga, 6 - Torre del Greco (Na)



Gli ammalati e la Madonna

Il portatore dell'Immacolata il giorno 8 dicembre svolge una missione importantissima. Lo dice la parola stessa. Porta, sacrificando il suo tempo, la sua famiglia, il suo corpo e talvolta il suo lavoro, in processione la Madonna fra le persone che per problemi di salute o per anzianità riescono a vedere la Vergine Santa solo dalle proprie case. Il portatore dell'Immacolata si trasforma in portatore di letizia, di gioia e di speranza.



Il ringraziamento...

Un ringraziamento va agli amici Salvatore detto o'cocco e a Mimmo di Viareggio, persone che pur abitando fuori Torre, il giorno 8 dicembre ritornano nella città natia richiamati dalla forte devozione all'Immacolata. Nonostante la lunga distanza il loro affiancamento al giornale è importante. Grazie al nostro giornale il culto dei torresi per l'Immacolata Concezione è portato a conoscenza anche nei paesi del Nord Italia.



Si ringrazia per la collaborazione e l'interesse dimostrato:

***Basilica Pontificia di Santa Croce
Unione Cattolica Operaia S.S. Assunta
Unione Cattolica Operaia Immacolata Concezione
Comitato di Quartiere "Il Progresso"***

Un ringraziamento particolare e di vero cuore lo voglio rivolgere a quelle persone che con pura devozione verso l'Immacolata Concezione, si sono impegnati affinché questa pubblicazione giungesse al suo quarto anno di vita. In modo speciale ringrazio **Ciro Santovito e Oriunto Salvatore** per il lavoro svolto ed i giovani portatori: **Giuseppe Mennella, Peppe Protetto, Gennaro Cerreto, Mario Nocerino, Mauro Galise, Vincenzo Iorio, Francesco Granato, Aniello Saldamarco, Francesco Ginestra, Aniello Riveccio e Carmine Di Meglio.**

OTTICA &
CENTRO LENTI A CONTATTO **BALZANO**
di Balzano Raffaele
Via B. V. Romano, 28 - 80059 Torre del Greco (NA)
Tel. E Fax 081 8810577

PASTICCERIA GELATERIA
Giovanni Bianco
SPECIALITÀ BOCCONI D'ORO dal 1891
SERVIZIO A DOMICILIO
Via Beato Vincenzo Romano, 2 - Tel. 081 8812065
Piazzale della Repubblica, 26-28 - Tel. 081 8825761
Fax 081 8812065 - Torre del Greco (Na)

Saltilandia
di garofalo Enzo
SPECIALITÀ
SALTIMBOCCA COTTI A LEGNA
Via Giovanni XXIII, 90 - Torre del Greco (Na)
Tel. 081 8475482

Moulinè
di Caro Esposito Vincenzo
Tutto per la Sartoria
Lana - Pizzo - Cotone - Cotone per punto a croce
Valanzè - Aghi per macchina - Velo - Merletto
Cordoni - Passamaneria - Bottoni - Cuscini
Applicazioni - Fascia per tende ed altro ancora...
Corso Umberto I, 56 - Torre del Greco (Na)

LAVANDERIA
Chiara
di Ingenito Chiara
Via del Corallo, 8 - 80059 Torre del Greco (Na)
Tel. 081 8491614

GELATERIA
S. Marco
di Pasquale Apparenza
**Specialità bocconi S. Marco,
Spumoni, Cassatine e Cannoli**
VIA A. DE GASPERI, 76
TORRE DEL GRECO (NA)
TEL. 081 882 10 36